



CE LA CANTI E CE LA SUONI

CONCORSO CANORO E MUSICALE

RomagnaBanca
premia i giovani talenti

www.romagnabanca.it
concorsoromagnabanca@gmail.com

@celacantiecelasuoni

RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Il primo concorso di RomagnaBanca che premia i giovani musicisti e le scuole di musica

Da sempre RomagnaBanca è sensibile e vicina al mondo giovanile e ha spesso realizzato attività formative volte a stimolare i giovani e a supportarli nello sviluppo del loro percorso, sia in ambito professionale sia in quello extrascolastico. Quest'anno, a fronte della situazione drammatica dovuta alla pandemia che ha condizionato fortemente i giovani limitando ogni aspetto della loro vita, RomagnaBanca ha deciso di organizzare un evento importante che parli il linguaggio universale della musica.

"Ce la canti e ce la suoni" è un concorso di canto, strumento e composizione musicale rivolto a giovani dai 14 ai 30 anni. L'obiettivo del concorso è valorizzare i giovani talenti, sostenerli nella loro crescita artistica ed incentivare la composizione di testi e canzoni originali.

Abbiamo intitolato il concorso "Ce la canti e ce la suoni" proprio perché dopo un periodo in cui i ragazzi sono stati costretti a "cantarsela e suonarsela" in casa, spesso soli, finalmente si offre loro l'opportunità di esibirsi in pubblico, in un contesto leggero e gioioso ma sempre serio e professionale. Attraverso il nuovo canale Instagram ad esso dedicato (@celacantiecelasuoni), cercheremo di raccontare, giorno dopo giorno questo concorso, scoprendo i suoi dietro le quinte e valorizzando il contributo di tutti i partecipanti. Tutto il percorso culminerà in una bellissima serata finale dal vivo che sarà un vero e proprio momento di festa per tutti.

Possono partecipare ragazzi dai 14 ai 30 anni che frequentano come cantanti, strumentisti e cantautori le scuole di musica del territorio in cui opera RomagnaBanca, riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, come meglio

definito nel regolamento visibile sul sito www.romagnabanca.it.

È prevista anche una sezione "OFF" riservata ai cantautori dai 14 ai 30 anni che non frequentano le scuole di musica.

Le iscrizioni sono gratuite. Si aprono il 15 marzo e si chiudono il 31 maggio. Per partecipare sarà sufficiente inviare un video col brano cantato, suonato o composto indicando la categoria di appartenenza alla mail concorsoromagnabanca@gmail.com.

Il materiale inviato dovrà essere corredato di un breve curriculum con indicazione della scuola di musica in cui si studia.

Dalla preselezione, la giuria composta da compositori, arrangiatori, musicisti e cantanti ascolterà tutto il materiale pervenuto per ogni categoria di concorso e ammetterà in finale 19 giovani artisti, ovvero 18 concorrenti finalisti provenienti dalle scuole e un cantautore che non frequenta le scuole di musica.

I finalisti accederanno all'evento finale che si svolgerà domenica 18 luglio alle ore 21 a Villa Torlonia - San Mauro Pascoli (FC). Nella serata si esibiranno i 19 finalisti accompagnati da un'orchestra di giovani professionisti.

La giuria premierà 7 vincitori (il 1° classificato di ogni categoria e sezione di concorso).

■ ■ ■ SOCI

Con il sostegno di RomagnaBanca e dell'Amministrazione Comunale gli anziani ospiti della Casa residenza di Savignano sul Rubicone, gestita dalla cooperativa sociale l'Aquilone, possono finalmente riabbracciare i loro cari grazie al Tunnel degli abbracci

“Ti abbraccio forte forte”

Quante volte abbiamo chiuso un nostro Sms, una frase su Whatsapp, una mail con un laconico: “Ti abbraccio”; conclusivo, scontato, a volte banale. Gli abbracci invece sono diventati una preziosità, un gesto che, causa pandemia, non riusciamo più a regalarci con gioia e normalità. Il disagio del non potere abbracciare i propri cari è più forte purtroppo, per chi è ospite delle Case di riposo. Nelle Case di residenza, pur riconoscendo il merito agli operatori che si prodigano per mettere in contatto gli ospiti con le famiglie tramite videochiamate, sono notevoli i disagi psicologici provocati dalla mancanza di contatto fisico. Per rispondere a questa necessità stanno nascendo in Italia e in Europa le “Stanze degli Abbracci”: luoghi in cui gli ospiti delle Case Residenze per Anziani possono incontrare in sicurezza i parenti, toccarli, sorridere e raccontarsi guardandosi negli occhi. Un contatto fisico per sentire la vicinanza e il calore umano.



All'interno delle Stanze degli abbracci gli anziani ospiti delle Case Residenza possono incontrare in sicurezza i loro cari



Sulla base di queste fondamentali e irrinunciabili esigenze, RomagnaBanca Credito Cooperativo ha sostenuto, assieme al comune di Savignano sul Rubicone, la richiesta della Cooperativa Sociale “L'Aquilone”, socia di RomagnaBanca, operativa con le Case di Residenza Anziani, a Riccione, Santarcangelo di Romagna, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Cesena, per l'acquisto del “Tunnel degli Abbracci” da installare all'ingresso della Casa Residenza Anziani di Savignano sul Rubicone. La “stanza” è una struttura gonfiabile realizzata in nylon, riscaldata, suddivisa in due ambienti separati da un materiale trasparente che prevede la possibilità di potersi abbracciare attraverso maniche morbide appositamente studiate. Possiamo certamente sostenere che non sarà la soluzione risolutiva per il ritorno alla normalità delle relazioni, ma sicuramente avrà il merito di contribuire a regalare qualche attimo di gioia in più. Un caloroso abbraccio! Questa volta è il caso di dirlo.



Savignano sul Rubicone, 10 febbraio 2021. Nella foto in alto l'inaugurazione del Tunnel degli Abbracci realizzato grazie al sostegno di RomagnaBanca presso la Casa Residenza di Savignano sul Rubicone per la cooperativa sociale L'Aquilone. Di seguito un'immagine del primo abbraccio che ha inaugurato il Tunnel e sotto la struttura gonfiabile

■ ■ ■ UNA CHIACCHIERATA CON...

Dal 1° Aprile all'11 Luglio 2021 i Musei San Domenico di Forlì ospiteranno la grande mostra "Dante. La visione dell'arte". Abbiamo chiesto una riflessione al Direttore del complesso museale Gianfranco Brunelli

Ricorrono quest'anno 700 anni dalla morte di Dante

Un anniversario non è mai solo un anniversario. Celebrare Dante nel 2021, nel 7° centenario della morte, significa celebrare il fondamento culturale dell'Italia e della sua civiltà. Dante è l'insieme della sua opera non staccata dall'insieme della sua vicenda storico esistenziale. Certo la Divina Commedia, soprattutto la *Commedia*, ma non solo.

Molti, in ogni tempo e da diverse culture, hanno visitato Dante e la sua opera. Il che rende estremamente ardua per noi oggi ogni nuova visita. Anche solo per la *Commedia* ci troviamo di fronte a un grande *Codex* della cultura occidentale. Storia, politica, teologia, filosofia, scienza, mitologia, diritto, poesia e prosa, profezia e spiritualità vi trovano spazio e intreccio unici e singolarissimi. Si potrebbe persino dire che il testo di Dante è come cresciuto in sé stesso per le interpretazioni, i rispecchiamenti, le appropriazioni che le diverse stagioni storiche e culturali, con le loro necessità e i loro drammi, ne hanno fatte. Fino a diventare *forma mentis* di una intera civiltà. Tutto quel che è accaduto dopo, sotto il cielo, ha trovato qui «intelligenza». Forse perché egli ha raffigurato quanto vi è sotto il cielo guardandolo, metaforicamente, dal cielo.

Quella di Dante è stata una mente visionaria e sistematica, che ha saputo tenere unita in un disegno piuttosto coerente - nonostante la frammentarietà dei suoi scritti oltre la *Commedia* - la sua ricerca, il suo pensiero e il suo tempo.

L'altra caratteristica fondamentale è la sua capacità di scendere e salire dai dati specifici dell'esperienza storica ed esistenziale alla visione generale, al loro significato universale. Questo approccio, nei limiti attuali di un pensiero parcellizzato e non più universalistico come quello medievale, rimane in certo modo attuale, almeno come necessità.

Per questo la sua opera è anche una forma di autobiografismo. L'io di Dante è al centro della sua opera, anche se egli evita il modello paradigmatico applicato da Sant'Agostino.

L'opera di Dante ha in certo modo determinato il modo stesso di intendere - ben oltre il dogma cristiano - la figura dell'aldilà, e con ciò il destino mondano e ultramondano dell'uomo. Per questo iniziamo l'esposizione forlivese, realizzata assieme agli Uffizi, con i giudizi universali. Questo «realismo storico» proiettato nell'eternità è reso possibile dalla concezione cristiana dell'umano, secondo la quale la conformazione dell'aldilà dipende da quanto è avvenuto nello spazio e nel tempo della vita. Quanto è accaduto nella storia ha modificato quel che è chiamato ad essere eterno. Del resto questa corrispondenza tra cielo e terra è ben presente fin nella consapevolezza interpretativa del poeta, in un intreccio personale e collettivo che lo riguarda:

"Se mai continga che 'l poema sacro / al quale ha posto mano e cielo e terra, / sì che m'ha fatto per molti anni macro, / vinca la crudeltà che fuor mi serra / del bello ovile ov' io dormi' agnello, / nimico ai lupi che li danno guerra" (Paradiso XXV, 1-6).

In tutti e tre i regni, l'Inferno, il Purgatorio, il Pa-

radiso incontriamo un'abbondanza inesauribile di figure visibili che conservano i tratti creaturali. Dante non racconta, ma mostra; non esprime semplicemente sentimenti, li fa diventare gesti. Il suo è un "visibile parlare", un raccontare figurativo. Nelle tre cantiche non si ragiona soltanto, ma si vede, si ode, si sente.

Anche l'arte, tutta l'arte, è andata infinite volte a Dante e alla *Commedia*. L'opera di Dante non solo ha ispirato nei secoli schiere di artisti, ma l'arte figurativa, particolarmente la pittura e la scultura sono linguaggio e metafora interne alla *Commedia*: il rapporto tra il contemplare della visione dantesca e il vedere della raffigurazione dell'arte è evocato e tematizzato dallo stesso poeta in più luoghi della sua opera.

Accade, ad esempio, nelle balze del Purgatorio (Canto X), quando gli intagli del marmo candido e adorno paiono scolpiti, più che da Policleto, dalla natura stessa e l'angelo dell'annuncio "pareva si verace", "che non sembrava immagine che tace".

Accade nel Paradiso (Canto XXIV), al culmine della contemplazione, che per illustrare il tema dell'amore altro non possa fare che ricorrere alla metafora pittorica: "perché 'l viso hai quivi / ov'ogni cosa dipinta si vede".

Il rapporto tra Dante e Giotto è un rapporto in parte reale e in parte mitografico sorto a mezzo l'Ottocento, quando nel centenario della nascita (1865) si guarda a questi due grandi artisti come ai fondatori ideali dell'unità non solo culturale, ma anche politica dell'Italia. Il naturalismo di Giotto e il realismo di Dante ci hanno consegnato l'ingresso nella nuova modernità degli stilemi rinascimentali; il mito dell'Italia ha consentito un grande recupero civile e religioso del Medioevo. In mostra le statue di Vincenzo Vela scolpite per illustrare Dante e Giotto proprio in quel 1865 (Firenze è capitale) e il bel quadro di Mochi, "Dante presenta Giotto a Guido Novello", lo documentano.

Dante è indiscutibilmente all'inizio della nostra lingua. Il che lo rende davvero rivoluzionario. Diverso è l'approccio alla questione politica del suo tempo. Qui il rapporto tra comune, chiesa e impero interseca la questione che potremmo chiamare, con qualche forzatura, da un lato della "laicità" e dall'altro di un ritorno alle origini del cristianesimo, circa il tema dell'autonomia dei poteri temporale e spirituale. Il secondo aspetto attiene al sorgere di soggetti nuovi come le autonomie comunali. Profetico nel primo caso. Conservatore nell'altro. Difficile fare analogie con l'oggi. Di certo l'Italia rimane dopo secoli un paese frammentato e diviso.

L'esposizione forlivese del 2021, realizzata assieme alle Gallerie degli Uffizi, affronta un arco temporale che va da Duecento al Novecento. Il rapporto tra Dante e l'arte vi è ricostruito per la prima volta interamente. In 18 sezioni non solo la *Commedia*, tutta la *Commedia*, ma l'insieme delle opere e dell'esperienza dantesca viene illustrata.

Nel rievocare gli artisti che si sono cimentati nella grande sfida di rendere in immagini la potenza visionaria di Dante, delle sue opere e in particolare della Divina *Commedia*, o hanno trattato tematiche simili a quelle dantesche, o ancora hanno tratto da lui episodi o personaggi singoli, sganciandoli dall'intera vicenda e fa-

cendoli vivere in sé.

L'esposizione non può non partire da alcune preziose testimonianze (da Cimabue a Giotto, da Lorenzetti a Beato Angelico, da Beccafumi a Vanni, a Michelangelo, ad Allori) che hanno ripreso soprattutto il tema del Giudizio Universale.

La mostra passa poi ad illustrare la prima fortuna critica di Dante attraverso le fonti dantesche e le prime edizioni della *Commedia* e alcuni dei più importanti Codici miniati del XIV e XV secolo.

La ritrattistica sul poeta, almeno fino alla prima metà del XVI secolo segue lo schema del ritratto degli uomini illustri e sarà documentata in mostra da alcune importanti testimonianze da Andrea del Castagno a Botticelli, a Cristofano dell'Altissimo, Vasari. La stessa fortuna del ritratto assumerà, nella forte ripresa ottocentesca, il significato della ripresa della figura dantesca come mitografia della patria: il culto di Dante come culto della nazione. E saranno, tra gli altri, artisti come Ussi, Faruffini, Altamura, Vela, Dupré, Petarlini a raffigurarne la memoria nuova.

Il tema del rapporto tra Dante e l'antico riguarderà l'effigie dei maggiori autori greci e latini che Dante, a partire naturalmente da Virgilio (documentato in mostra dal Maestro campionesese, da Giulio Romano e Albicini), cita lungo la sua produzione dal Convivio alla *Commedia*, quali Omero, Ovidio, Platone, Aristotele, Cicerone, Seneca, Zenone. Accanto agli autori pagani quelli cristiani: da Girolamo ad Agostino, a Boezio, a Tommaso, a Buonaventura, ad Alberto Magno.

Un capitolo fondamentale è dedicato al sogno di Beatrice, alla figura che Dante assume a emblema del rinnovamento dell'arte e delle sue stesse positive passioni ("Lo doloroso amor che mi conduce"), testimoniata, già prima della *Commedia*, dagli scritti della Vita Nova, cui fanno riferimento soprattutto i Preraffaelliti inglesi, ed in particolare Dante Gabriele Rossetti e Henry James Holiday.

Dopo la breve stagione rinascimentale, rappresentata soprattutto dai dipinti e dai disegni di Michelangelo e i protagonisti del Manierismo come Beccafumi, Bronzino, Giovanni Stradano e Federico Zuccari, si passa alla esaltante riscoperta neoclassica e preromantica di Dante, segnata dal genio dei grandi pittori e illustratori che, come Flaxman, Blake, Koch, Giani, si sono misurati con la nuova categoria estetica del sublime.

Nella stagione del Romanticismo la fortuna iconografica di Dante e della Divina *Commedia* è davvero esplosa diventando un fenomeno europeo. Tra gli episodi e i personaggi del poema quelli di Paolo e Francesca, di Farinata, del conte Ugolino, di Pia de' Tolomei sono quelli che più hanno colpito l'immaginario collettivo creando una nuova mitologia moderna che si è andata sostituendo a quella antica anche nelle scelte degli artisti.

I Nazareni tedeschi, i grandi romantici francesi, come Ary Scheffer, Lacomte du Nouy, Prouvé, Bartholdi ma anche il classicista Ingres, e poi ancora gli accademici e i protagonisti del Romanticismo storico in Italia, come Diotti, Sabatelli, Bezzuoli, Morelli, hanno saputo rappresentare e rendere attuali le passioni che agitano i protagonisti del poema, fino agli esiti tardo ottocenteschi e primo novecenteschi di Previati e Boccioni. Pittura, scultura e grafica compresi.

■ ■ ■ BANCA E TERRITORIO



A Savignano sul Rubicone è stata inaugurata la mostra permanente che racconta la storia del “prete dalle scarpe rotte” che nel 1951 creò un luogo dove accogliere i bambini “figli del popolo”

Don Baronio: un bene comune

A Savignano sul Rubicone, nel quartiere San Rocco è stata allestita una mostra permanente che racconta la storia, lunga 40 anni, dell’istituto “Figli del Popolo” fondato da Don Carlo Baronio, il prete che viveva in povertà e che dedicò la sua vita alla cura degli orfani.

Don Baronio nel 1951, nei locali di un ex asilo, creò un luogo speciale per accogliere i bimbi abbandonati e figli delle famiglie disagiate della città.

Edoardo Cavanini, uno degli orfanelli di Don Baronio oggi ha 55 anni, raccogliendo i suoi ricordi racconta di un periodo doloroso lontano dalla famiglia, ma al contempo gioioso perché vissuto, assieme agli altri bambini, all’insegna della spensieratezza tipica della fanciullezza, favorita dal calore di una nuova famiglia che il canonico cesenate aveva saputo trasmettere.

Nel 1991 l’attività di assistenza

ai bambini orfani si è conclusa e da allora i locali sono divenuti sede di associazioni di volontariato come la “Pubblica Assistenza del Comprensorio del Rubicone” e di alcune attività della Parrocchia di Savignano. RomagnaBanca ha partecipato con piacere, fornendo un suo contributo, all’opera di ristrutturazione della casa di tanti orfani savignanesi, iniziata nel 2010 per iniziativa dell’Associazione “Amici di Don Baronio”.

La mostra permanente, allestita nei locali dell’ex Istituto, è frutto di un paziente lavoro di ricerca che ha visto coinvolti molti ex allievi, e raccoglie le fotografie, i documenti e gli oggetti della lunga storia di solidarietà, assistenza e aiuto che il prete “dalle scarpe rotte” aveva saputo creare. Per la realizzazione è stata necessaria la preziosa e qualificata opera di Elena Battistini, Federica Tani, Giuseppe Mosconi, Paola Sobrero che si

sono avvalsi anche dei ricordi e delle testimonianze di molti “Figli del Popolo”.

La lodevole iniziativa non è solo il ricordo di una parte della storia della città, ma anche un suggerimento prospettico

per il futuro delle associazioni che contribuiscono al benessere della comunità e che nel tempo hanno saputo fare tanto, restituendo alla città uno spazio identitario di attenzione e solidarietà.



RomagnaBanca ha contribuito all’opera di ristrutturazione della casa dei bambini savignanesi accolti da Don Baronio. Oggi quel luogo ospita diverse associazioni di volontariato

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Chi può riceverlo e come fare, vademecum per conoscere meglio l'opportunità del momento nel settore dell'edilizia

Un nuovo supereroe: Superbonus 110%

Superbonus 110%, letto così ed immaginato sostenuto da una musica epica stimola i brividi dell'adrenalina e rievoca il supereroe giapponese degli anni '80 che combatteva con le alabarde spaziali e con i magli perforanti. Ridimensionato ai giorni nostri è lo strumento che permetterà ai beneficiari di sfruttare un'importante agevolazione fiscale e allo stesso tempo riqualificare il proprio patrimonio immobiliare.

Sembra facilissimo, ma in realtà la procedura per l'ottenimento e l'esercizio del diritto è piuttosto elaborata e non potremo certo avere l'ambizione di spiegarla in poche righe, ma un piccolo aiuto per agevolare il lettore nella comprensione sarebbe già un obiettivo interessante.

Prima cosa gli immobili, si potrà chiedere il diritto al Superbonus 110% su immobili che non hanno in carico abusi edilizi; seconda cosa gli interventi dovranno essere "trainanti" per la riqualificazione energetica dell'immobile e quindi prevedere l'isolamento termico delle superfici (volgarmente cappotto), la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale su parti comuni o su edifici autonomi che prevedano anche l'installazione di impianti fotovoltaici e

relativi sistemi di accumulo oppure interventi antisismici; terza cosa agli interventi trainanti si potranno aggiungere interventi minori "al traino".

Chi potranno essere i beneficiari? I condomini, le persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa arti o professioni, oltre agli istituti autonomi case popolari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa e le associazioni e società sportive dilettantistiche, limitatamente ai lavori su spogliatoi.

Il beneficio di cui si potrà godere è appunto il 110% del valore della ristrutturazione effettuata e i documenti e le procedure che serviranno per ottenere con successo l'accoglimento della pratica saranno i seguenti:

1) Asseverazione da parte di tecnici abilitati che attestino il rispetto dei requisiti, la congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati;

2) Visto di conformità sui dati della documentazione che attestino i presupposti della detrazione 110% (rilasciato da commercialisti, consulenti lavoro, caf, ecc.);

3) Trasmissione dei dati in via telematica;

Infine occorre ricordare le modalità di fruizione del Superbonus 110%.

COME RECUPERARE LE SPESE

1 SCEGLI A CHI AFFIDARE I LAVORI: il tecnico e l'impresa edile di cui hai più fiducia

2 CONSULTA LA TUA BANCA: ti offriamo la soluzione migliore per il tuo investimento

3 SOTTOSCRIVI IL CONTRATTO DI CESSIONE, per monetizzare il tuo credito fiscale

4 CERTIFICA LE SPESE SOSTENUTE e consegna alla Banca la documentazione

5 AVVISA L'AGENZIA DELLE ENTRATE, tramite il professionista individuato

6 OTTIENI IL RIMBORSO. Dopo la verifica degli importi la Banca ti liquida il prezzo pattuito

Nel primo modo il beneficiario, che matura il credito fiscale, potrà utilizzarlo portandolo in detrazione nella propria de-

nuncia dei redditi in un periodo di 5 anni (10 anni per gli interventi ordinari); nella seconda modalità il beneficiario potrà utilizzare l'istituto dello "sconto in fattura" con i propri fornitori e cioè cedere il credito fiscale che darà modo agli stessi di incassare dallo stato il 110% su lavori realizzati per 100; infine potrà recarsi in RomagnaBanca, la quale attingendo al plafond di 40 milioni di euro messi a disposizione, potrà acquistare il credito fiscale del beneficiario bonificando immediatamente l'importo del credito al netto delle spese, senza farlo attendere i 5/10 anni per portarlo in detrazione in denuncia dei redditi.

Fra il termine dei lavori e quello della maturazione del credito fiscale intercorre tempo; nel caso in cui il committente abbia necessità di liquidità per saldare i fornitori potrà richiedere un finanziamento a RomagnaBanca che potrà rispondere con la propria linea di finanziamenti dedicata Passi Avanti a tassi agevolati.

Alabarde spaziali e magli perforanti iniziate a demolire... si inizia a ristrutturare.

FOCUS

Piano Cashless Italia: ogni piccola spesa quotidiana può diventare un guadagno

Cashless Italia è il piano messo a punto dal Governo per incentivare l'uso di carte e app di pagamento, al fine di modernizzare il Paese e favorire lo sviluppo di un sistema più digitale, veloce, semplice e trasparente.

Attivo già da qualche mese, ne riepilogheremo le caratteristiche con un focus sulle modalità di adesione tramite l'App IO e uno sulla Lotteria degli Scontrini abbinata.

Buon Cashless e buona Lotteria!

CASHBACK

Con il Cashback, hai la possibilità di ottenere il rimborso del 10% sull'importo degli acquisti che effettui con carte di credito, carte di debito e prepagate, bancomat e app di pagamento in negozi, bar e ristoranti, supermercati e grande distribuzione o per artigiani e professionisti. Non concorrono gli acquisti effettuati online.

Se effettui un minimo di 50 pagamenti in un semestre, ricevi il 10% dell'importo speso, fino ad un massimo di 150 euro di rimborso complessivo. Il rimborso massimo per singola transazione è di 15 Euro.

Senza alcun importo minimo di spesa, potrai inoltre concorrere per il Super Cashback di 1.500 euro ogni sei mesi.

Hai diritto al Super Cashback se rientri nei primi 100.000 cittadini che hanno totalizzato, in un semestre, il maggior numero di transazioni con carte di credito, carte di debito e prepagate, bancomat e app di pagamento. Sono validi gli stessi acquisti del Cashback e conta il numero di transazioni, non gli importi spesi. PS: e qui sono aperti i lavori per cercare di arginare il fenomeno dei "furbetti" che effettuano micro transazioni ravvicinate in modalità self-service ai distributori di carburante.

Dopo che avrai raggiunto la soglia minima di transazioni, l'app IO ti dirà come cambia la tua posizione in classifica per concorrere al Super Cashback.

Ogni giorno, l'app IO ti mostrerà quante transazioni hanno effettuato il 1° e il 100millesimo utente in classifica, così da permetterti di visualizzare il numero di transazioni richieste per entrare nella graduatoria e quanto ti manca per riuscire a scolarla.

I rimborsi del Programma Cashback verranno



DURATA DEL PIANO CASHLESS ITALIA

1° semestre	dal 1° Gennaio 2021 al 30 Giugno 2021
2° semestre	dal 1° Luglio 2021 al 31 Dicembre 2021
3° semestre	dal 1° Gennaio 2022 al 30 Giugno 2022

erogati con bonifico sull'IBAN indicato al momento della registrazione.

LOTTERIA DEGLI SCONTRINI

La lotteria degli scontrini è la nuova lotteria gratuita collegata al programma Cashless Italia operativa dal 1° Febbraio.

Partecipare alla lotteria è facile! Bisogna acquisire il codice lotteria accedendo al Portale Lotteria, www.lotteriadegliscontrini.gov.it, seguendo questi 3 semplici passaggi:

1. Digita il codice fiscale nella sezione "Partecipa ora".
2. Memorizza il codice Lotteria.
3. Mostralo all' esercente al momento dell'acquisto.

Il codice lotteria è univocamente abbinato al

tuo codice fiscale e, una volta collegato ai tuoi scontrini, produrrà "biglietti virtuali" della lotteria pari a un biglietto per ogni euro di spesa.

La lotteria prevede estrazioni settimanali, mensili e annuali a partire da giovedì 11 Marzo. Il vincitore verrà informato della vincita tramite email Pec o raccomandata all'indirizzo di residenza o al domicilio fiscale disponibile nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr).

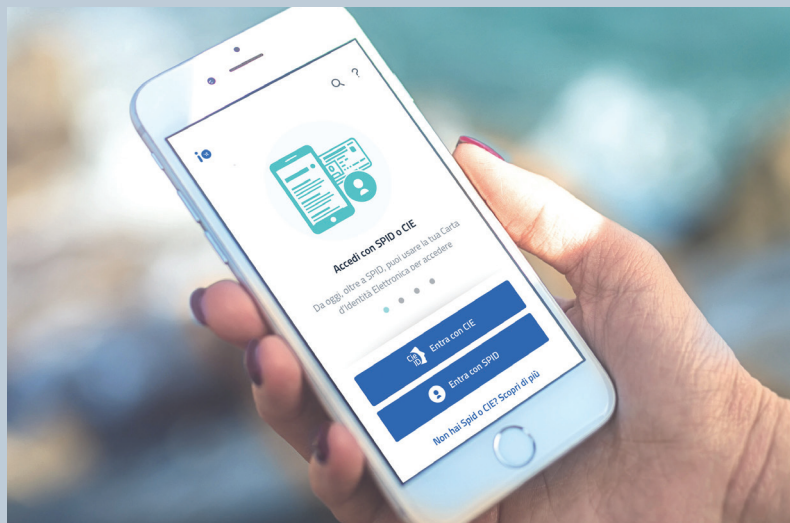
Per permettere la partecipazione alla lotteria, l'esercente deve avere un Registratore Telematico con il software aggiornato e accettare i pagamenti elettronici (carte di credito, bancomat, Satispay, ecc.). Prima di emettere lo scontrino elettronico deve scansionare il "codice lotteria" che il cliente mostra al momento dell'acquisto.

Attiva il Cashless Italia con l'App "IO" e Spid

Per partecipare al Piano Cashless Italia occorre scaricare sul proprio cellulare l'app 'IO', ovvero l'app dei servizi pubblici e avere lo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale).

Per attivare Spid occorre essere maggiorenni, avere a portata di mano un documento italiano in corso di validità, tessera sanitaria, e-mail e numero di cellulare personali. Poi si hanno due strade: o andare fisicamente presso uno sportello di Pubblica Amministrazione abilitato, oppure ci si collega al sito www.spid.gov.it/riciedi-spide e si sceglie uno tra i gestori abilitati (identity provider).

C'è poi un passaggio finale: il riconoscimento della propria identità attraverso webcam oppure recandosi di persona presso gli uffici dei gestori di identità digitale, con carta d'identità elettronica o passaporto elettronico o con firma digitale.



■ ■ ■ PROTEZIONE E PREVIDENZA

Guardare al futuro con serenità: le nuove protezioni personali e aziendali

RomagnaBanca propone un piano di iniziative e soluzioni concrete per ridare fiducia e superare insieme alla Comunità l'emergenza in atto. Oltre alle classiche formule assicurative, è disponibile un set di nuove protezioni per offrire maggiore serenità a lavoratori, aziende e privati cittadini. Vediamo nel dettaglio le Coperture Covid19 e Superbonus.

COPERTURE COVID19

In questi mesi molte aziende si sono organizzate per affrontare con tranquillità la riapertura e lo svolgimento regolare dell'attività. I temi più sentiti dagli imprenditori sono la sicurezza degli ambienti e la tutela dei collaboratori. Per questo RomagnaBanca, con la volontà di sostenere l'imprenditoria in modo reale, ha deciso di offrire alle aziende clienti la possibilità di sottoscrivere una polizza che tuteli i collaboratori dai rischi da Coronavirus, indipendentemente dall'esistenza di

La copertura Covid19 tutela i lavoratori delle aziende dai rischi da coronavirus



Per maggiori informazioni ti aspettiamo in filiale, oppure scrivi a info@romagnabanca.it

Per approfondimenti: www.romagnabanca.it

piani sanitari assicurativi.

Per soli 10 euro al mese la polizza garantisce a ciascun dipendente: indennità da ricovero, indennità da convalescenza e assistenza post ricovero, in maniera tale da agevolare sia il recupero della salute, sia la gestione familiare in periodo di emergenza. Sottoscrizione entro e non oltre il 30 Aprile 2021.

SUPERBONUS

Gli incentivi legati al cosiddetto Superbonus 110% hanno numerose finalità a partire dal rilancio del settore immobiliare, con positive ricadute sull'intera economia italiana, ma anche una spinta sull'acceleratore della cultura del risparmio energetico. La prassi amministrativa per il riconoscimento del bonus comprende un iter piuttosto complicato per i visti di conformità e le asseverazioni tecniche che certifichino i requisiti alla base del riconoscimento dei crediti fiscali.

È vero che i professionisti devono essere assicurati, ma per limitare la possibilità di incorrere in azioni di rivalsa da parte delle competenti autorità - anche tributarie - per indebita percezione degli incentivi o dalla sola sospensione dell'erogazione annualmente stabilita, RomagnaBanca offre ai propri clienti la Copertura Superbonus. La polizza prevede diverse formule: Basic, Top e Medium ciascuna delle quali consente la percezione di indennità a seguito della rivalsa, ivi compresa la tutela legale in sede giudiziale e stragiudiziale.

Insieme ad Assicura Broker siamo al fianco delle imprese con servizi personalizzati

RomagnaBanca garantisce, in collaborazione con il partner Assicura Broker, interlocutore diretto del Gruppo Cassa Centrale, un servizio gratuito di mappatura assicurativa per stabilire la copertura dei rischi di ciascuna azienda alle migliori condizioni di mercato e, nel tempo, il mantenimento di un piano assicurativo personalizzato, costantemente adeguato in relazione alle variazioni normative e alla nascita di nuovi e più convenienti prodotti assicurativi

sui mercati sia nazionale, sia estero. Partendo da una dettagliata analisi dei rischi, Assicura Broker offre la valutazione del portafoglio esistente, effettua una stima di polizze presenti, di aree scoperte o di sovrapposizione di premi assicurativi, per individuare soluzioni cucite su misura. La professionalità mirata degli esperti consentirà di individuare le coperture più confacenti alle specifiche esigenze di settore e garantire congrui indennizzi in caso di sinistri.

Il servizio, offerto gratuitamente, consiste in una mappatura assicurativa per stabilire la copertura più adeguata a ciascuna azienda

■ ■ ■ VIVERE IL CREATO



NON È SEMPRE PIÙ BELLO IL GIARDINO DEL VICINO

Arriva la primavera! Il volgere delle stagioni non si ferma e così arriva la primavera e con essa la gioia di vedere le foglie nuove sulle siepi, sugli alberi, i prati verdi, gli odori buoni, fiori di rose, di ciliegio, di mandorlo, di pesco, di mimosa, di lillà.

Come rendere il nostro giardino un angolo da sogno? Ecco alcuni piccoli consigli.

Il verde **prato** simbolo di serenità e relax: chi ha già un prato, all'inizio della primavera lo ritroverà malconcio a causa del freddo inverno, sarà necessario provvedere ad un primo taglio basso e **all'arieggiatura**, alla rimozione cioè di tutti i residui vegetali depositati sul manto erboso. L'arieggiatura eseguita con appositi attrezzi manuali o con il rullo dotato di punte delle macchine arieggiatrici, scarificherà e pettinerà il terreno portando in superficie i detriti ed i residui vegetali morti. Terminata questa operazione si potrà procedere alla **concimazione**, molto importante perché il prato deve recuperare il più rapidamente possibile lo stress dovuto al taglio basso e all'arieggiatura, e alla eventuale **risemina** se troppo diradato. Se il lavoro verrà eseguito correttamente, il terreno sarà capace di assorbire l'acqua delle irrigazioni e il manto erboso risulterà più bello e resistente al caldo.

Chi invece per la prima volta si avvicinerà all'idea di avere un prato, dopo aver preparato per bene il terreno, dovrà decidere se procedere alla semina acquistando i semi dal vivaista di fiducia oppure procedere alla stesura dei rotoli di erba già pronti, ma in questo caso sarà bene farsi assistere dall'opera di un giardiniere esperto. Ultime attenzioni che dobbiamo dedicare al nostro prato saranno i tagli e **l'irrigazione**, che è preferibile fare la mattina presto, soprattutto d'estate, in quanto in questo momento della giornata l'acqua penetra nel suolo senza disperdersi per evaporazione e i fili verdi si asciugano mano a mano che la giornata diventa più calda.

Per chi ama il prato ma ha degli animali che teme possano rovinare il tappeto verde non rimarrà che ricorrere all'**erba artificiale** che è un tessuto che imita l'erba naturale e viene utilizzato soprattutto da chi non ha tempo di dedicare al giardinaggio.

Le meravigliose **siepi**: non si hanno notizie sulle origini storiche di queste piante arboree e arbustive. Le siepi sono la barriera verde: decorano, delimitano, ombreggiano, colorano gli angoli bui e inani-

mati, hanno la capacità di portare la natura dove talvolta è difficile trovarla. Le siepi di alloro, di lauroceraso, di Photinia, di viburno, di Leylandii, sono quelle che maggiormente troviamo nei nostri giardini che possono essere alte ad altezza d'uomo o basse, possono diventare larghissime come il lauro o sempre strette anche se molto alte, come l'alloro.

Da metà ottobre fino alla fine di febbraio, quando la loro vegetazione è sospesa va eseguita una sapiente potatura che permette di mantenere la siepe bella, vigorosa; e poi vanno concimate, controllate le foglie che non diventino secche o appiccicose perché allora sarà necessario intervenire con un trattamento adeguato contro le malattie della pianta. È sempre buona norma, almeno una volta alla settimana, controllare le foglie delle piante dei nostri giardini.

Che dire dei **fiori**! Sicuramente marzo è il mese giusto per piantare i bulbi che fioriranno d'estate. Le **azalee**, ad esempio, con meravigliosi colori: rosa, rosso, bianco e magenta, sullo sfondo di fitte foglie verde scuro, sono piante molto resistenti e sempreverdi che non temono né il freddo né il caldo. Le **begonie**, ancora, si contraddistinguono per essere molto colorate. Le foglie sono lucide e vanno dal verde al purpureo. Sono piuttosto semplici da coltivare anche se occorre sapere che sono fiori che temono il sole, quindi vanno messi a dimora in zone semi-ombreggiate. I **crochi** invece sono dei piccoli graziosi fiori dai colori più svariati che annunciano la primavera: giallo oro o albicocca, bianco con sfumature lilla, malva violaceo e molti altri. I crochi richiedono poche annaffiature ed il terreno ideale, composto mescolando una parte di torba, una di terriccio e una di sabbia, deve essere sempre ben drenato. Sono fiori molto versatili e possono essere piantati sia in giardino che in terrazzo o dentro casa. Non temono il sole ma è bene metterli al riparo dal vento. Infine le semplici **margherite**: sono molto adatte ad essere coltivate in vaso e piuttosto semplici da curare. I semi vanno piantati entro la metà di marzo in vasi dal fondo di argilla espansa ricoperta di terriccio.

Godiamoci queste meraviglie che la natura ci regala; la primavera sostiene l'esplosione della loro bellezza.

Una breve guida per preparare il proprio spazio verde alla primavera